

TOTOCALCIO

1	ATALANTA-CAGLIARI	2-1
X	CESENA-JUVENTUS	1-1
1	LECCE-LAZIO	1-0
1	MILAN-FIORENTINA	2-1
1	PARMA-NAPOLI	1-0
X	PISA-GENOA	0-0
1	ROMA-BARI	1-0
1	SAMPDORIA-BOLOGNA	2-1
1	TORINO-INTER	2-0
X	REGGINA-CREMONESE	1-1
1	TRIESTINA-PADOVA	2-0
1	PIACENZA-COMO	2-0
2	CASERTANA-PERUGIA	2-3
MONTEPREMI Lire 24.954.531.764		
QUOTE	Al 203 +13= L. 61.464.000	
	Al 7.968 +12= L. 1.563.300	

SPORT

L'Unità

Serie B
Divorziano
Ancona e Foggia
Pugliesi soli

A PAGINA 26

La terza giornata ci consegna due vittime eccellenti. Il Napoli affonda a Parma: è penultimo. L'Inter cade a Torino. Milan solo in testa, premiato da un super Van Basten. Il Pisa pareggia e non moua la vetta. Il giallo Viali è ormai un classico alla Agatha Christie: non gioca neppure dopo il sì di Boskov. Bologna ultimissimo. E il terreno di San Siro fa altri tre infortuni.

La caduta degli Dei

RONALDO PERGOLINI

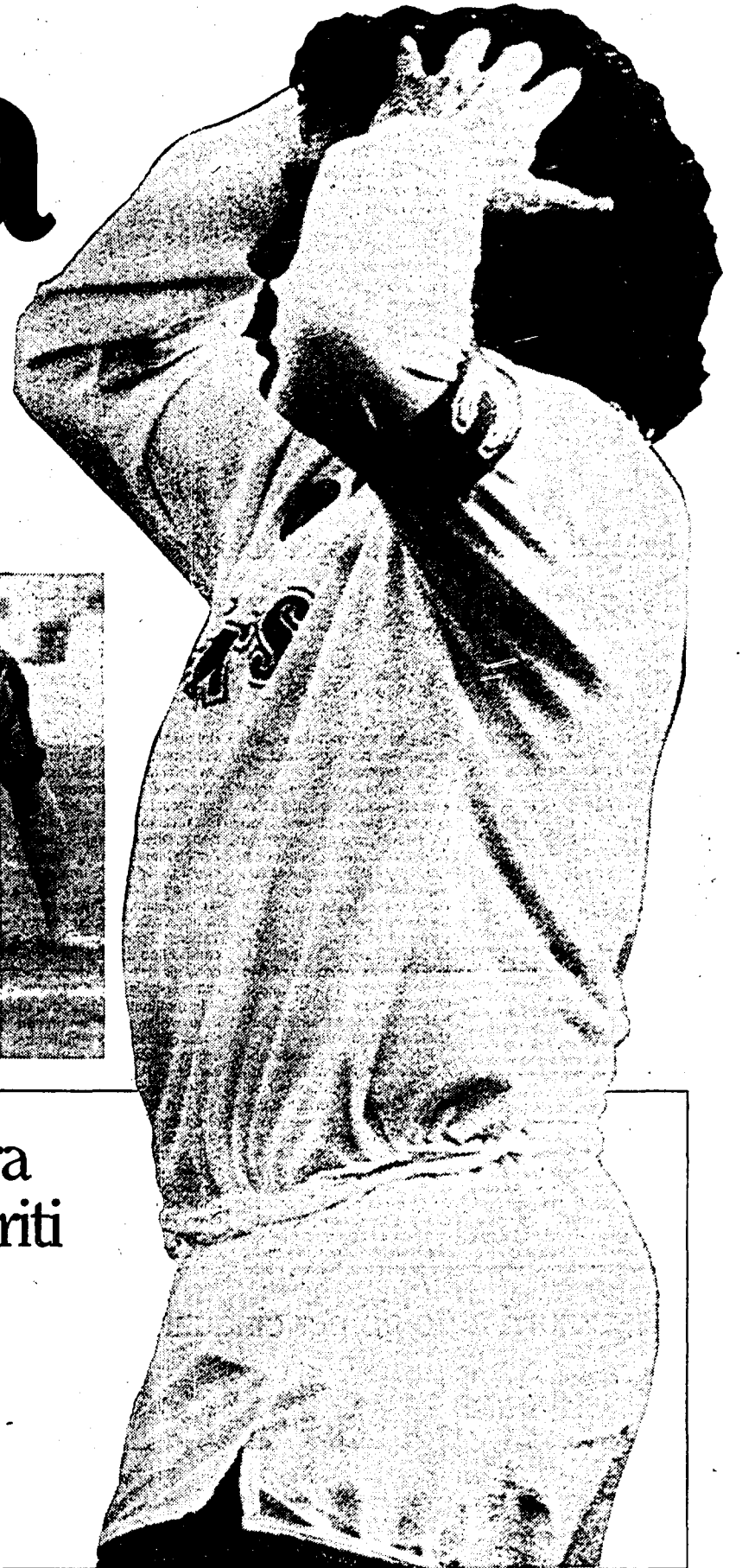
Maradona, piegato in due, aveva detto al Napoli: «Alzati e cammina». Questo mercoledì scorso nella partita di Coppa. Ma in campo c'era anche l'accidescendo Ujest che si è lasciato tranquillamente ipnotizzare dal Genio. Maradona a Parma ha riprovato a fare uno dei suoi miracoli ma questa volta al Napoli è andata buca. E la buca sta diventando un baratro. Dopo tre giornate i campioni devono ringraziare il provvidenziale Scoglio se non si trovano all'altro capo della classifica. Davvero un avvio da brivido per gli azzurri. E questo iniziale tritico non era certo il «triangolo delle Bermuda»: Lecce, Cagliari e Parma.

D'accordo che le provinciali hanno l'abitudine di partire in quarta per tentare di incamerare quanti più punti possibili prima che le grandi si ricordino di essere tali. Ma se il Napoli è in letargo, preoccupanti sbadigli arrivano anche dalle altre candidate al titolo. L'Inter ha pagato pegno a Torino. Trapattoni ha l'alibi degli infortuni a catena che hanno colpito la squadra nerazzurra: ieri alla lista si è aggiunto anche Bert. Ma una squadra che vuole vincere lo scudetto deve essere attrezzata anche per fare fronte all'avversa sorte. Il Milan vince ma non riesce a convincere e la Juventus si limita a... limitare i danni.

E' certo presto per parlare di «caduta degli dei» ma gli scricchiolii si fanno sempre più sinistri. E intanto questo Pisa non accenna a pendere più di tanto.



Serena a terra Maradona con le mani nei capelli. Immagini della giornata no di Inter e Napoli. Sotto Prost che ha lanciato dure accuse dopo lo sfortunato Gp. del Portogallo.



Settimana azzurra fra diserzioni e feriti

ROMA. Una rinuncia in più, per Vicini: Nicola Berti, infortunatosi al ginocchio sinistro nel primo tempo di Torino-Inter, è stato costretto a disertare il raduno azzurro, in vista di Italia-Olanda di mercoledì prossimo, fissato nella tarda sera di ieri in un albergo di Termini Imerese, vicino Palermo. Ciro Ferrara, toccato duro al polpaccio durante Parma-Napoli, è partito invece regolarmente, ma solo oggi si saprà se il città può contare su di lui. Questa mattina, infatti, i medici della Nazionale valuteranno le sue condizioni e quelle di Baggio, che ha riportato una leggera distorsione al polso sinistro. Per quanto riguarda lo juventino non dovrebbero esserci problemi, mentre sono tutte da verificare le condizioni fisiche del difensore napoletano. Solo dopo la visita di questa mattina Vicini potrà prendere una decisione: nel caso anche Ferrara fosse costretto a dire di no, il città potrebbe convocare due sostituti.

Mansell vince una corsa velenosa e Prost replica al cianuro: «Corro in una squadra disorganizzata non all'altezza del nome». Resterà?

«La Ferrari non merita il titolo mondiale»

In Australia trionfo Lancia

Nel rally dei canguri vince Kankkunen con la Delta Distante la Toyota

A PAGINA 27

Prima giornata del basket

Sorprese anche sotto canestro Bologna e Milano ko Pesaro col fiatone

A PAGINA 28

Naufraga nel risentimento, nella polemica la quinta vittoria della Ferrari in questa stagione. Prost va all'attacco. Non di Senna, ormai imprevedibile nella classifica del mondiale. Ma della Ferrari, dove vorrebbe riportare ordine. O, almeno, il suo ordine. E di Mansell, che ha sì fatto trionfare i colori di Maranello, ma lo avrebbe irrimediabilmente danneggiato con quella partenza errata.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

ESTORIL. «Sì, ho perso il campionato. Ma la Ferrari non avrebbe comunque meritato di vincerlo. Perché è una squadra che non sa dare ordini ai suoi piloti». Non sta certo a pensare le parole Alain Prost. È nero. Furiente. Ha fatto grandi sforzi di diplomazia nelle interviste ufficiali, ma appena mette piede sotto il tendone della Ferrari sente la rabbia rifluire e si abbandona ad uno slogo senza mezzi termini. Dichiarazioni che sono al limite della rottura. «A questo punto, vedrò di ri-

considerare anche la mia posizione per il '91». La pietra dello scandalo, per Prost, è racchiusa nella partenza, nel momento in cui Mansell lo stringe e lo costringe a frenare. «Il comportamento di Nigel è stato di una gravità incredibile. Con la sua macchina addosso, ho sfiorato il muro, l'ho anche toccato con le ruote di destra. E, in quell'istante, con la coda dell'occhio ho visto Senna e Berger filare via insieme». Il suo punto di vista è chiaro:

«Sprecato. Tutto il tempo passato a Fiorano per provare le partenze, sprecato. Tutto il tempo speso per mettere a punto la macchina, sprecato. Il campionato è finito. Non voglio neppure più pensarci. Voglio solo finirlo al più presto», afferma sconsolato. Poi lancia un nuovo messaggio ai vertici di Maranello. «Dalla prossima gara, non mi batterò più per il mondiale. E non tornerò più qui per le prove in programma dopo il gran premio di Spagna. La Ferrari ha due piloti. Li usi. Perentorio, come e nel suo

stile. E chiaro nella finalità che persegue. Avere una squadra che lavori come un sol uomo per la sua gloria mondiale. «Voglio sperare che adesso non mi si accusi, per la terza volta nella mia carriera, di essere un piantagrane», dichiara preoccupato. Ma la sua uscita ha già avuto l'effetto di cancellare la vittoria di Mansell. Ha un bell'affannarsi Cesare Fiorio a sventolare la bandiera del cavallino. «Oh, ma scherziamo! Abbiamo vinto. In questo campionato abbiamo cinque vittorie contro sei della McLaren. Se consideriamo da dove siamo partiti, la nostra situazione solo un anno fa, mi sembra che ci sia da esultare. E' stata una grande gara della Ferrari. Una grandissima gara di Mansell. E poi, il campionato si deve considerare concluso solo quando lo dice la matematica».

Giomata paradossalmente nera per la Ferrari. Vince, ma in fondo contro se stessa. E si ritrova sotto il fuoco di fila del suo pilota di punta. Fiorio è frastornato. Ribatte con la sua verità. «Con Mansell, prima della gara, ho parlato. Un lungo colloquio di cui ho poi riferito ad Alain. Era d'accordo che avrebbe aiutato Prost, salvo che non si fosse trovato lui in testa». Non gli basta. Si appella anche alle ragioni del cuore. «Voglio che sia ben chiara la nostra politica, una regola che non verrà mai meno: posso chiedere a un pilota di sacrificarsi se è secondo, terzo e così via. Ma se è primo, assolutamente no. Salvo che non sia l'ultima gara della stagione e non sia in ballo il titolo mondiale. Una vittoria è qualcosa di troppo importante per un pilota, qualcosa che resta per tutta la vita, qualcosa per cui si rischia la vita».

Ma le parole di Prost sono pietre. Nei prossimi giorni Fiorio dovrà ricorrere a qualcosa di più di buoni principi e lodevoli intenzioni per ricucire il rapporto con il suo pilota.

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDI	25
● Tennis, Coppa Davis, prosecuzione semifinale Austria-Usa.	
MARTEDI	25
● Pallavolo, a Roma, Italia-Cuba (amichevole).	
● Basket, Coppa Italia, andata ottavi di finale.	
MERCOLEDI	26
● Calcio, a Palermo: Italia-Olanda e a Reggio Calabria, Italia-Olanda Under 21 (amichevole).	
ENERDI	28
● Basket, Coppa Italia, ritorno ottavi.	
SABATO	29
● Ciclismo, Giro di Romagna.	



DOMENICA 30

- Calcio, campionati di serie A, B, C.
- Basket, serie A.
- Formula 1, Gp di Spagna.
- Ciclismo, Gp delle Americhe.
- Ippica, Gp di Merano.